



# Comune di Canneto sull'Oglio

(Provincia di Mantova)

COPIA

DELIBERAZIONE N. 94

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

### OGGETTO :

#### **PRESA D'ATTO DELLA RELAZIONE SUI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - ANNO 2013**

L'anno **duemilatredici** addì **dodici** del mese di **dicembre** alle ore 17 e minuti 30, nella sala delle adunanze. Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente Legge, vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano :

Cognome e Nome	Carica	Pr.	As.
<b>CERVI Pierino</b>	SINDACO	P	
<b>GNACCARINI Remo</b>	VICE SINDACO	P	
<b>APPIANI Angelo</b>	ASSESSORE	P	
<b>ALBERINI Barbara</b>	ASSESSORE	P	
<b>PASTORIO Luciano</b>	ASSESSORE	P	
<b>ROSSI Ennio</b>	ASSESSORE	P	
<b>Totale</b>		6	

Partecipa all'adunanza il Segretario Comunale Signor CAPODICI DOTT. GIUSEPPEil quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Signor CERVI Pierino nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

**PRESA D'ATTO DELLA RELAZIONE SUI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEL  
RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - ANNO 2013**

**LA GIUNTA COMUNALE**

**PREMESSO CHE** la Legge 190 del 06/11/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione " all'art. 1, comma 7 e 8, prevede:

- che negli Enti Locali il Responsabile della prevenzione della corruzione è individuato di norma, nel Segretario Comunale, salva diversa e motivata determinazione del Sindaco;
- che l'Organo di indirizzo politico su proposta del Responsabile del servizio di prevenzione della corruzione, adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;

**VISTO** l' art. 1 c.14. della L. 190/2012 che così recita: "In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e successive modificazioni, nonché per omesso controllo, sul piano disciplinare. La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare. **Entro il 15 dicembre di ogni anno, il dirigente individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione.** Nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività";

**VISTA** l'allegata "Relazione sui risultati dell'attività del responsabile della prevenzione della corruzione – Anno 2013", redatta dal Segretario Generale in qualità di Responsabile del Servizio di Prevenzione della Corruzione;

**VISTO** il parere tecnico favorevole espresso dal Segretario Generale Capodici Dr. Giuseppe in qualità di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Corruzione, ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

**CON VOTI** unanimi favorevoli;

**DELIBERA**

1. **DI PRENDERE ATTO** dell'allegata " Relazione sui risultati dell'attività del responsabile della prevenzione della corruzione – Anno 2013" redatta dal Segretario Generale in qualità di Responsabile del Servizio di Prevenzione della Corruzione;
2. **DI PUBBLICARE** la presente deliberazione sul sito del Comune di Canneto sull'Oglio, nella Sezione Amministrazione Trasparenza – Altri contenuti – Corruzione;
3. **DI DICHIARARE** la presente con separata ed unanime votazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U. sull'ordinamento degli EE.LL. approvato con D.Lgs. 18/08/2000, n. 267.

- Allegati: "Relazione sui risultati dell'attività del responsabile della prevenzione della corruzione – Anno 2013"

\*\*\*\*\*



Comune di Canneto sull'Oglio  
(*Provincia di Mantova*)

**RELAZIONE sui risultati dell'attività del  
Responsabile della prevenzione della  
corruzione - Anno 2013**

**( art. 1, c. 14, l. n. 190/2012)**

PRESENTATA ALL'ORGANO DI INDIRIZZO POLITICO IN DATA 12/12/2013

## INQUADRAMENTO NORMATIVO

### **Contesto di riferimento (Piano Nazionale Anticorruzione)**

I principali strumenti previsti dalla normativa per la prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione, oltre all'elaborazione del P.N.A., sono:

- adozione dei P.T.P.C.
- adempimenti di trasparenza
- codici di comportamento
- rotazione del personale
- obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse
- disciplina specifica in materia di svolgimento di incarichi d'ufficio -attività ed incarichi extra-istituzionali
- disciplina specifica in materia di conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (pantouflage – revolving doors)
- incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali
- disciplina specifica in materia di formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione
- disciplina specifica in materia di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage – revolving doors)
- disciplina specifica in materia di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower)
- formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione.

L'assetto normativo in materia di prevenzione della corruzione è poi completato con il contenuto dei decreti attuativi:

Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190, approvato con il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235;

Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012, decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;

Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, approvato con d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 in attuazione dell'art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001, come sostituito dalla l. n. 190.

## Art. 1 c.14. L. 190/2012

In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e successive modificazioni, nonché per omesso controllo, sul piano disciplinare. La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare. **Entro il 15 dicembre di ogni anno, il dirigente individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione.** Nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività'.

## Art. 2

### **Compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione ( Piano Triennale Provvisorio - D.G.C. 23/2013)**

Il Segretario Comunale è il Responsabile del Comune della prevenzione della corruzione il quale:

a) propone il Piano triennale della prevenzione al fine della sua adozione entro il 31 dicembre di ogni anno;

b) approva, entro il 28 febbraio 2014 e di ogni anno successivo, per quanto di competenza, la relazione rendiconto di attuazione del piano dell'anno di riferimento; l'approvazione si basa sui rendiconti presentati dai Responsabili dei Servizi sui risultati realizzati, in esecuzione del piano triennale della prevenzione,

c) sottopone entro il 28 febbraio 2014 e di ogni anno successivo, il rendiconto di attuazione del Piano triennale della prevenzione dell'anno di riferimento al controllo del nucleo di valutazione per le attività di valutazione dei Responsabili dei Servizi;

d) presenta, entro il mese di febbraio 2014 e di ogni anno successivo, al Consiglio Comunale la relazione del rendiconto di attuazione del piano dell'anno di riferimento; il rendiconto deve contenere una relazione dettagliata sulle attività poste da ciascun Responsabile in merito all'attuazione effettiva delle regole di legalità o integrità emanate dal Comune. Pubblica la relazione nel sito internet nella sezione trasparenza;

e) propone, ove possibile, al Sindaco la rotazione, con cadenza triennale, degli incarichi e dei Responsabili dei Servizi;

f) individua, previa proposta dei Responsabili dei Servizi competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione e lo sottopone all'approvazione;

g) verifica, almeno tre mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi, la avvenuta indizione, da parte dei Responsabili dei Servizi, delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i;

h) procede con proprio atto (per le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione) alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità;

i) ha l'obbligo, entro il 30 aprile di ogni anno, di verificare l'avvenuto contenimento, ai sensi di legge, degli incarichi dirigenziali a contratto nella misura massima di percentuale dei posti effettivamente coperti della dotazione organica della qualifica dirigenziale; indica tal fine costantemente (per quanto di rispettiva competenza) al Sindaco, alla Giunta Comunale e al Consiglio Comunale gli scostamenti e le azioni correttive adottate o in corso di adozione anche mediante strumenti in autotutela;

j) approva, entro quattro mesi dalla approvazione del piano di prevenzione della corruzione, previa proposta da parte dei Responsabili dei Servizi, il piano annuale di formazione dei dipendenti

che direttamente o indirettamente svolgono attività individuata nel presente Piano, con esclusivo riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate nel presente Piano;

### ADEMPIMENTI 2013

Il primo anno di applicazione della normativa per la prevenzione della corruzione nel Comune di Canneto sull'Oglio può, alla luce dell'esperienza maturata, essere considerato in maniera positiva.

Dall'entrata in vigore il 28 novembre 2012 della corposa norma di settore, L.6.11.2012, n.190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (G. U. n. 265 del 13.11.2013) e malgrado l'aggravio derivante da altre normative, primo di tutti il D.Lgs 33/2013 c.d. "legge sulla trasparenza" e l'incessante produzione di atti/delibere da parte della CIVIT (Commissione per l'integrità e la trasparenza)-oggi A.N.A.C. (Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la Valutazione e la Trasparenza delle Amministrazioni Pubbliche) si è riusciti ad adempiere, nei termini spesso ordinatori, alla gran parte dei nuovi obblighi in materia di prevenzione della corruzione trasparenza e comportamento dei dipendenti.

I principali atti sono riportati nella tabella seguente.

<b>ADEMPIMENTI 2013</b>	
1) Nomina Responsabile della prevenzione della corruzione.	Con Decreto del Sindaco n. 2/2013
2) Piano triennale di prevenzione della corruzione, provvisorio 2013-2015(ai sensi dell'art.43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Approvata con DG.C. 23 del 04.04.2013
3) Nomina Responsabile della trasparenza ai sensi della delibera CIVIT n. 105/2010 e 2/2012.	Con Decreto del Sindaco n. 5/2013
4) Programma triennale 2013 – 2015 per la trasparenza e l'integrità)	Approvato con D.G.C.47 del 20.06.2013
6) Bozza di Codice di comportamento dei dipendenti	Publicata il 29/11/2013 per osservazioni/ proposte
7) Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno), ai sensi dell'art. 1, c. 14, l. n. 190/2012.	<i>Presentata all'organo politico il 12.12.2013</i>
8) Atti adottati in ottemperanza a provvedimenti della CIVIT in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione, ai sensi dell'art. 1, c. 3, l. n. 190/2012.	NESSUNO
9) Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013, ai sensi dell'art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013.	NESSUNO

Si prevede che il 2014 sarà l'anno di effettiva operatività della norma, prioritariamente mediante:

1. Adozione del programma triennale anticorruzione 2014-2016;
2. formazione del personale;
3. Raccolta dati indagine sul benessere organizzativo;
4. Vigilanza e controllo.

#### ADOZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE ANTICORRUZIONE 2014-2016

Per quanto riguarda il programma triennale 2014-2016, lo stesso, oltre a tener conto delle esperienze maturate localmente, dovrà adeguarsi al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato da CIVIT-ANAC l'11.09.2013.

#### FORMAZIONE DEL PERSONALE

Per quanto riguarda la formazione del personale, ad oggi, sia per ristrettezza di risorse, sia per difficoltà organizzative ed a volte interpretative, non si è potuto provvedere capillarmente, tranne che per lo staff del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Come previsto dal P.N.A. la formazione dovrà avere una strutturazione su due livelli:

livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);

livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai Responsabili e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione

Si prevede quindi di organizzare una o più giornate di formazione/informazione, possibilmente in collaborazione con altri enti quali la Provincia di Mantova, che ha già svolto due importanti convegni il 18.06.2013 ed il 11.11.2013 con il coinvolgimento di sociologi, magistrati e dirigenti pubblici

#### VIGILANZA E CONTROLLO

La legge 190/2012 indica determinate attività quali a rischio di corruzione (art.1 co.IV, co.IX lett. "a"), ed esse sono indicate nel piano all'art. 2 dal punto I al punto V.

Poi vi sono altre attività, indicate nei punti da VII a X del piano, ove devono essere assicurati "livelli essenziali" nelle prestazioni mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali del Comune, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi; queste attività sono indicate a rischio di corruzione da parte del legislatore nella legge 190/2012 commi XV e XVI lett. a-b-c-d).

Per quanto riguarda la vigilanza ed il controllo sul rischio di corruzione, questo va inteso non solo come abuso consapevole di potere pubblico per favorire interessi privati, ma anche come la messa in atto di comportamenti eticamente scorretti che possano pervenire ad una rilevanza penale.

Al fine della corretta identificazione del rischio si è già avviato un primo screening nelle riunioni settimanali con i responsabili dei servizi, al fine di verificare ed eventualmente integrare l'elenco di cui all'articolo 4 (Attività con elevato rischio di corruzione) del piano provvisorio anticorruzione, anche mediante compilazione dell'allegato B.

Infatti gli step fondamentali del processo di gestione del rischio di corruzione sono:

##### Definizione del contesto e mappatura dei processi mediante

- identificazione del rischio
- analisi del rischio ( fattori e probabilità)
- ponderazione del rischio

Non essendo pervenute segnalazioni da parte dei responsabili dei servizi si ritiene di procedere in primo luogo mediante monitoraggio dei rischi già previsti dal piano.

Premessa è la tracciabilità dei procedimenti e questo in particolare per i settori e attività che il piano individua quali a più elevato rischio (es. appalti di lavori).

A tal fine è allo studio una scheda/modello di report che i responsabili dei servizi dovranno periodicamente compilare, segnalando inoltre le possibilità di distorsione e condizionamento dei processi, permettendo la verifica di anomalie e ritardi e la predisposizione di correttivi.

Canneto sull'Oglio, 12/12/2013

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione  
Dott. Giuseppe Capodici





# Comune di Canneto sull'Oglio

(Provincia di Mantova)

Letto, approvato e sottoscritto

**IL SINDACO**  
F.to CERVI Pierino

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to CAPODICI DOTT. GIUSEPPE

---

## **REFERATO DI PUBBLICAZIONE, COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI E DICHIARAZIONE DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'**

Il presente atto è stato pubblicato all'albo pretorio in data **19/12/2013** e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.  
Ai sensi dell'articolo 134 comma 4 del D. Lgs 18/08/2000 n. 267, il presente atto è stato dichiarato immediatamente eseguibile.  
Ai sensi dell'articolo 125 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, il presente atto viene trasmesso in elenco ai Capigruppo Consiliari.

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to CAPODICI DOTT. GIUSEPPE

---

## **CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

Ai sensi dell'art. 134 comma 3 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, la presente deliberazione, trascorsi 10 giorni dalla data di inizio pubblicazione, è divenuta esecutiva in data **29/12/2013**.

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
CAPODICI DOTT. GIUSEPPE

---

## **PARERI**

(Art. 49, D.Lgs 18/08/2000, n. 267)

**FAVOREVOLE**  
**di Regolarità TECNICA**  
**IL RESPONSABILE**  
F.to CAPODICI dott. Giuseppe

**FAVOREVOLE**  
**di Regolarità CONTABILE**  
**IL RESPONSABILE**  
F.to

---

Per copia conforme all'originale in carta libera ad uso amministrativo.

**Il Responsabile dell'Ufficio Segreteria**  
BARCELLARI Nicla

=====